

62 U 337

CAMPIONE

speed abb post gruppo III 70%

# IL FARO

MENSILE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE

ANNO XXXIII - NUMERO 11 - TRAPANI, NOVEMBRE 1990

UNA COPIA LIRE MILLE

**«Sia il vostro discorso: si, sì, no, no; il resto è del maligno»**

Mt. 5 37

## ORA C'È L'ALBERO ATTENDIAMO I FRUTTI

Con la presentazione del nuovo simbolo e della dichiarazione d'intenti la «cosa» di Occhetto si avvia a prendere forma e sostanza.

Sono i primi passi di una svolta che va considerata con interesse e prudenza. Interesse perché quando un partito che ha raccolto il 24% dei votanti tenta di staccarsi da una tradizione marxista-leninista per entrare nella politica pluralistica delle democrazie occidentali si rafforza e si consolida la democrazia nel nostro Paese. Prudenza perché quanto espresso nella dichiarazione d'intenti è successivamente nella conferenza programmatica e ancora vago provvisorio ideologicamente e politicamente non definito.

Il nuovo simbolo reca un albero che sembra una quercia che porta alla base il vecchio simbolo con bandiera rossa, falce e martello e stella retaggio di una tradizione leninista. Ed infine la sigla del PCI. È stato detto che è un «disegnetto» pasticciato. E vero, ma è il tentativo di conciliare il passato con il presente.

È un richiamo per le masse soprattutto in vista delle prossime elezioni. L'albero poi scelto forse inconsciamente da chi non è competente di mitologia e antropologia, ha un grande valore nella mitologia protogermanica. Chiamato Yggdrasil e rappresentato proprio da una quercia è considerato simbolo dell'Albero Cosmico che in ogni tradizione rappresenta la manifestazione divina nel Cosmo fra le radici si annida una vipera che tenta di rovesciarlo. Anche nell'Antico Testamento al centro dell'Eden vi è l'Albero della Vita ed il serpente tentatore.

Il nuovo partito si chiamerà Partito Democratico della Sinistra. Non solo perché rifiuto del comunismo ma anche del socialismo. Il perché è evidente il socialismo è indissolubilmente legato alla storia del comunismo sotto il suo nome con l'aggiunta della specificità «reale» si sono consumati nei Paesi dell'Europa orientale i più atroci misfatti, tradendo tutta quella speranza e quella promessa di libertà di uguaglianza e di progresso che aveva annunciato e riducendosi ad un totalitarismo grigio ed inumano. Mettendo da parte un pesante bagaglio ideologico l'ortodossia del dogma Occhetto compie il grande passo di schierarsi con le democrazie occidentali senza altri aggettivi, fondando un nuovo partito della sinistra.

Resta da vedere fino a che punto il nuovo partito quale uscirà dal prossimo congresso riuscirà a tradurre in prospettive programmatiche queste impostazioni. fino a che punto sarà capace di autocraticità di togliere gli scheletri dell'armadio di collaborare e realizzare in Italia una politica riformista per un regime politico sociale di libertà e di uguaglianza e perciò per una democrazia compiuta. Per ora abbiamo soltanto propositi nobili, ma attendiamo i frutti.

Antonio Calcarà

## Il 25 novembre a Trapani CONGRESSO PROVINCIALE DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA

TRAPANI - È stato convocato il 22° Congresso provinciale della Democrazia Cristiana domenica 25 novembre alle ore 9 alla sala «Eden» di Trapani.

All'ordine del giorno del Congresso e l'elezione del segretario provinciale, l'elezione del Comitato provinciale, della Commissione provinciale di garanzia statutaria e la Commissione elettorale provinciale.

Il segretario provinciale uscente dott. Antonino Laudicina terrà la relazione politica alla quale seguirà un ampio dibattito.

Al Congresso parteciperanno gli onorevoli Sergio Mattarella, Vincenzo Culicchia, Francesco Canino e Massimo Grillo.

La conclusione sarà nella stessa giornata con le previste elezioni.

## PIETRE

### I misteri italiani

Con il ritrovamento dopo dodici anni nel covo brigatista di via Montenevoso a Milano di altre lettere scritte da Aldo Moro durante la sua prigionia, i misteri italiani continuano.

Non sappiamo se queste fotocopie (ma dove sono gli originali?) siano stati lasciati lì da inquirenti poco scrupolosi o se vi siano stati messi ora da una «manina o manona». In ogni modo quello che ci disgiusta e la polemica che ne è sorta e le speculazioni politiche che si stanno imbastendo. Quando come ha detto il Presidente della Repubblica dovremo commuoverci di più e parlare di meno.

Intendiamo il materiale non aggiunge altro a quello che già si sapeva, aggiunge solo nuova angoscia alla famiglia della quale rispettiamo il dolore. Ma è strano che nel grande riserbo di quasi tutti gli uomini politici, solo il Psi per bocca del suo vice segretario Di Donato abbia dichiarato che «la vicenda è tutta interna alla Dc» quando la logica più elementare dice che di tutta questa vicenda obiettivo e vittima è stata ed è solo la Dc con i suoi uomini di destra, di centro e di sinistra.

Mentre poi Craxi va in bestia se qualche giornalista insinua che il gen. Dalla Chiesa abbia consegnato al Psi una copia del materiale sequestrato in via Montenevoso.

Al di là del sentimento di ogni uomo che vuole salva la propria vita, non è improbabile che le lettere di Moro invocanti la trattativa siano state scritte sotto dettatura dei brigatisti che ad essa trattativa miravano per delegittimare lo Stato e legittimare il terrorismo come antistato e provocare altri lutti ed altre rovine. È stata la dolorosa fermezza di quei giorni a segnare la sconfitta del terrorismo ed il suo annientamento.

### Ma a chi interessa?

Quando il Presidente del Consiglio espose alla Camera, dopo l'assassinio del giudice Livatino, l'impegno del governo per combattere la mafia erano presenti in aula una ventina di deputati.

Quando il 10 ottobre scorso all'Assemblea Regionale si affrontò il dibattito sul fenomeno mafioso erano in aula 11 deputati.

Il tutto tristemente documentato dalle telecamere. Sorge la spontanea domanda: ma ai politici italiani interessa la lotta alla mafia?

### Non siamo soli

Non siamo soli a sostenere, come abbiamo fatto nell'ultimo editoriale, la riforma del sistema dei partiti e la esclusione dalle candidature di uomini inquisiti.

Il vice segretario della Dc, Silvio Lega, ha sostenuto che «sia anche ora di mettere mano, magari col semplice sistema di liste pubbliche, a quel meccanismo che chi fa politica conosce bene, e cioè quello del tesseramento dei partiti, con gruppi di iscritti che vagano da una parte all'altra».

P. Giuseppe De Rosa su «Civiltà Cattolica» scrive: «I partiti, in primo luogo la Dc, non accettino più nelle loro liste persone sospette di collusioni con la mafia, la 'ndrangheta e la camorra, anche a costo di perdere voti» e sospendano «quei politici e amministratori inquisiti dalla giustizia, in attesa eventualmente di espellerli».

Gli ha fatto immediatamente eco il nuovo Ministro dell'Interno Scotti che ha invitato una circolare in questo senso ai prefetti.

Golia

## A Chianciano si è riunita la sinistra DC

## UNITI PER RIFORMARE LO STATO E PER RILANCIARE IL PARTITO

La sinistra Dc si è riunita a convegno prima di affrontare con idee chiare e con nuova grinta il dibattito del prossimo congresso nazionale del partito.

La relazione introduttiva è stata tenuta dal senatore Leopoldo Elia che ha fatto un'analisi precisa ed incontrovertibile dei mali del Paese e di quel che frena l'azione della Dc, lanciando un allarme verso il destino delle istituzioni e del sistema che rischia di trasformarsi, se non si interviene in fretta, in qualcosa di «un po' plebiscitario, un po' clientelare e un po' tecnocratico tutte cose estranee alla nostra tradizione».

Tutto il tono della relazione è stato improntato a senso di responsabilità, a moderazione nel segno di accoglimento di segnali di distensione che arrivano dal grande centro di Gava da Silvio Lega che dichiara la disponibilità al confronto, dallo stesso Andreotti che riconosce che i democristiani al momento giusto sono sempre uniti.

Sicché la relazione di Elia si chiude con un appello: «Se sentite davvero la gravità della cura storica di questa fase e siete disposti a trarne le conseguenze, noi siamo disposti a metterci alla stanga senza rancori e senza rimpianti. Se non sarà così, affronteremo senza timore i disagi che ci saranno imposti dal nostro dovere».

Il dibattito che ne è seguito è stato lungo ed interessante. Guido Bodrato insiste per affermare che indicare a tutto il partito e agli altri interlocutori politici la necessità di una riforma elettorale, con una correzione in senso maggioritario, non è un capriccio o una fissazione, ma la risposta più urgente ad una crisi che è «sistematica» e non può accontentarsi di interventi parziali.

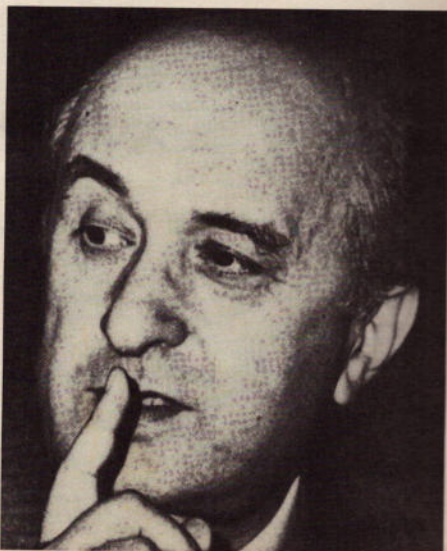
Del resto il ruolo della Dc come partito nazionale è stato garantito non con l'immobilismo, ma attraverso scelte politiche che ne hanno qualificato l'azione.

Per Goria mentre intorno a noi tutto cambia e la stessa alternativa di sinistra si dilegua come prospettiva orfana di politica e di numeri, la risposta della maggioranza di partito è stato un niente «nemmeno un gesto, nemmeno una promessa».

Per Martinazzoli la sinistra Dc è convinta delle sue ragioni, si ritrova essa a difendere, contro le concentrazioni, l'economia di mercato, nel silenzio assoluto delle concorrenti liberal-democratiche.

E in questa battaglia autenticamente «istituzionale» si vede messa alla berlina dalla propaganda interessata di un Psi che, ossessivamente, denuncia contiguità con i comunisti.

D'altra parte, ha confessato Martinazzoli, a volte non offre pretesti e quasi impossibile, se da Craxi ci viene rimproverato che «siamo parlare dopo che la nostra testa è stata tagliata».



Ciriaco De Mita

Ma è un rimprovero, ha aggiunto l'ex ministro della Difesa, che «non ci riguarda, forse era rivolto al boia».

E poi, in senso più generale, non è pensabile che si impedisca ad un partito la sua funzione più propria, quella di pensare anche in lunghezza programmi e progetti, oltre la storia di un governo di coalizione.

Il rapporto con la maggioranza del partito è stato affrontato da tutti gli interventi della seconda giornata. Colloquiere vogliamo, ma chiediamo che la maggioranza, è stato detto, riconosca il ruolo e l'utilità della

sinistra Dc per tutta la Democrazia cristiana. Perché fare la guardia al passato, ha insistito Martinazzoli, non basta, bisogna alimentare le proprie ragioni.

E Bodrato senza la sinistra la DC va a destra, e per il futuro è dunque decisivo che ci sia e sia unita. C'è un «centro» che si illude della forza dell'immobilismo, ma attenzione niente dura per sempre.

L'iniziativa che spetta alla maggioranza non può essere sostituita dagli appelli. Non sono questi, o le infinite mediazioni (segue in ottava)

## A NINO ZICHICHI LA LAUREA «HONORIS CAUSA» DELL'UNIVERSITÀ DI PECHINO

L'università di Pechino ha conferito al prof. Antonino Zichichi la laurea honoris causa. È la prima volta che viene insignito uno scienziato italiano. La motivazione, letta dal premio Nobel Tsung Dao Lee, cita le scoperte (antidote, struttura tipo-tempo del protone ed effetto leading), tre invenzioni tecnologiche (che hanno portato a due premi Nobel) e una serie di esperimenti fondamentali di alta precisione in fisica subnucleare.

### Infelice decisione

## SOPPRESSO IL VOLO ATI TRAPANI-ROMA

TRAPANI - Dal 28 ottobre scorso l'Ati ha soppresso il volo Trapani Birgi-Roma. È un altro duro colpo all'economia della provincia, una nuova difficoltà per operatori economici, professionisti e cittadini trapanesi che hanno bisogno di recarsi a Roma. D'ora in poi dovranno mendicare un posto sugli affollati voli da Palermo, raggiungere Punta Raisi con la propria macchina con perdita di tempo e di soldi ed affrontare la difficoltà di trovare un posto nel parcheggio del tutto insufficiente di Punta Raisi.

A nulla sono valsi gli interventi della Camera di Commercio, della Provincia, dei Comuni di Trapani e Marsala, dei politici, delle associazioni degli industriali, degli imprenditori, degli agricoltori. L'Ati è stata irrimediabile e così come aveva preannunciato il volo è stato soppresso.



**Servizi sociali**

**ASSISTENZA AGLI ANZIANI: COSA FA LA REGIONE SICILIANA**

È stato di recente approvato dalla commissione finanze e bilancio della Regione il disegno di legge che provvede uno stanziamento di 350 miliardi di lire per interventi in favore della terza età.

Fra le previsioni contenute in questa proposta legislativa particolare rilevanza ha certo l'impegno di spesa assunto dalla Regione per la realizzazione, entro breve termine, di circa diecimila nuovi alloggi per gli anziani, che si andranno ad aggiungere ai quasi 3500 attuali, decisamente insufficienti.

A tal proposito va ricordato che le ultime indagini evidenziano come purtroppo qui in Sicilia la situazione delle strutture pubbliche per gli anziani sia piuttosto sconcertante: le case di riposo funzionanti accolgono circa 1700 assistiti, cioè soltanto una minima parte dei potenziali utenti, e spesso questi istituti non dispongono di locali, di attrezzature e di operatori adeguati alle occorrenze.

I progetti in cantiere per l'immediato futuro sono certamente impegnativi, e coinvolgono direttamente la Regione e la Unita Sanitarie Locali, ma soprattutto vedono in prima linea gli enti locali minori, sia territoriali (Province e Comuni) che istituzionali (IPAB), chiamati a cooperare tra di loro per far sì che dalle ipotesi di lavoro si passi all'attuazione concreta delle iniziative nel modo migliore.

Ma, poiché a tutt'oggi non è stato effettuato il censimento della popolazione anziana presente nell'isola, organizzare interventi razionali e organici, in assenza di riferimenti statistici precisi, diventa quantomai difficoltoso se non impossibile.

Eppure la Regione ha speso, in questi ultimi anni, molto nel campo della solidarietà sociale dal 1983 ad oggi, ad esempio, sono state concesse sovvenzioni per oltre 200 miliardi, dei quali a beneficiarne sono stati per lo più i Comuni di piccole dimensioni, dimostratisi più attivi, mentre i maggiori centri urbani sono in pochi casi, generalmente per carenza di programmazione e di iniziativa, sono riusciti ad accedere ai finanziamenti regionali.

Per il triennio in corso (1988-90), gli impegni di spesa assunti a carico del bilancio della Regione ammontano a circa 74 miliardi, buona parte dei quali destinati al servizio di assistenza domiciliare.

Ma sono stati finanziati anche lavori di sistemazione e riadattamento di strutture assistenziali da adeguare agli standards parecchi contributi ai Comuni per interventi relativi alla reintegrazione degli anziani

ni nel mondo del lavoro e per soggiorni climatici e termali. Adesso, insomma, non mancano gli strumenti normativi adeguati (legge regionale n. 22/86) né le risorse economiche necessarie (legge regionale n. 33/88) per questo, ciò che si farà nei prossimi anni nel settore della solidarietà sociale ci dirà se la politica portata avanti dal governo regionale per la terza età è realmente valida, ma ci dirà anche se i nostri amministratori locali saranno stati capaci di cogliere quest'occasione propizia di creare una rete di servizi sociali efficiente ed organizzata. Il cittadino-utente aspetta risposte concrete a problemi reali.

Nicola Giacomelli

**IL BRACCIANTE AGRICOLO NELLE CAMPAGNE TRAPANESI**

Trapani con il Paese - a chiusura della guerra partigiana - si incamminava nel pluralismo politico e sindacale. Il «Patto di Roma» vide nascere la Cgil e i lavoratori della provincia trapanese nella primavera del 1947, al Congresso Sindacale, rilanciarono l'Unità Sindacale con a capo il dr. Vincenzo Della Chiesa.

Già le Acli, Movimento pre-sindacale della «corrente cristiana», aveva organizzato dal 45 i gruppi di categoria per una reale presenza operaia e contadina nel mondo del lavoro.

In Sicilia il Movimento acleista era capeggiato dall'avv. Peppino Celi e, per lo specifico settore contadino, da Turi Emiliani.

La guerra del 1940, «terminata» nell'isola con lo sbarco degli Alleati nel mare di Gela, non risolvetta l'occupazione operaia per l'immane strascico post-bellico. Si dava allora dell'assistenza mediante l'Eca (Ente Comunale di Assistenza) e si dava rifugio alla gente nelle ex caserme o in istituti religiosi.

La campagna finalmente iniziava a germogliare con la manovalanza ingrossata dai reduci di guerra o da prigionieri lasciati liberi dagli alleati sulla parola. Così videro le viti appesantite da grappoli di uva per la tavola e il mosto per il buon vino tutta la terra patinata - da Pantelleria a Marsala ed Alcama - emanava odore di speranza.

Non così nelle altre province siciliane dove era marcata la disoccupazione degli ex minatori dello zolfo e del salgemma. Sì, in quei giorni fummo testimoni dell'esodo di centinaia di braccianti delle province limitrofe verso le «ricche» zone del maresale, di Mazara del Vallo, Castellammare ed Alcama. Stavano all'addiaccio di Porta Palermo di Mazara o nelle strade di Alcama in attesa di ingaggio per la vendemmia dell'uva, digiuni e, molti, con i piedi piagati per il lungo cammino.

I dirigenti delle Acli, a tanto scandalo sociale, elevarono la voce di protesta a favore di tanti uomini in cerca di un povero guadagno per loro e per le loro famiglie lontane. Furono organizzati posti provvisori di ristoro e un tetto per la notte. Mons. Gioacchino Di Leo, arcivescovo-vescovo di Mazara del Vallo dispose l'apertura di magazzini e una colazione abbondante di pane e companatico per ogni «forestiero». Tale opera assistenziale venne svolta a Marsala (presso i PP. Salesiani) ed Alcama, allora città appartenente alla Diocesi di Mazara del Vallo, tramite i dirigenti acleisti presieduti dal sig. Benedetto Guastella.

Fu un servizio al fratello disoccupato d'oltre provincia e gli amici delle Acli, novelli samaritani, si chiamarono spesso volte a fasciare le piaghe o lavare i piedi sanguinanti di quei braccianti.

Un particolare ricordo di ringraziamento all'on. assessore al lavoro del tempo, al Presidente della Regione on. prof. Franco Restivo e all'avv. Giuseppe Alessi, al Presidente dell'Acli siciliana on. avv. Peppino Celi, ai Dirigenti Provinciali sigg. Filippo Majorana-Salerno, dr. Michele Gervasi, ins. Elena Gigante, Giuseppe Genina, can. Salvatore Galia. Un pensiero particolare per il coordinatore diocesano mons. Pietro Foraci e all'eccl. mons. Gioacchino Di Leo.

Non mancarono difficoltà e contrarietà per tanto servizio sociale a favore di disoccupati. Il Commissariato di P.S. di allora in Mazara del Vallo, ostacolava tanta assistenza perché ciò doveva passare - a loro dire - dall'Ufficio di Collocazione locale. Ma come poteva avvenire ciò quando quella gente «ricca di miseria e di disperazione» veniva da altre province in compagnia della sola cesta per la raccolta dell'uva e niente più?

Quella assistenza a favore dell'uomo disoccupato fu data gratuitamente e con cristiano impegno e, di tanto lavoro, ne furono orgogliosi perché nel fratello disoccupato, nel fratello ignudo, nel fratello affamato abbiamo servito il Signore Gesù Cristo, il Presente. Tanto servizio - dopo lo «sfritto» dalle Acli - lo facciamo ancora qui a favore dei fratelli d'oltre mare.

Salvatore Emiliani

**SCARSA LA RACCOLTA DELLO ZIBIBBO**

La raccolta dell'uva «zibibbo» e dei capperi tanto ricercati anche all'estero, è terminata da un po' di tempo. Le Cooperative di Produzione e Lavoro, gli enti commerciali e le banche sono intenti ai conti del dividendo.

Quest'anno la vendemmia non è stata generosa, ma gli isolani non disperano per il futuro. Per questo i panteschi si preparano alla giornata del rinzaggio per i prodotti raccolti e la semina vivente.

Il turismo, quest'anno, è stato «abbondante» e il commercio e l'abbigliamento *assai* saporiti.

Le Forze Armate nell'Isola, dopo la crisi del Golfo del petrolio, stanno all'erta e pronti ad ogni evenienza.

Le Scuole di ogni ordine e grado hanno iniziato benino l'anno scolastico, ma i diplomati - sono molti - sono costretti di passare il mare o aiutare il genitore nei lavori dei campi o nell'artigianato. Non

c'è altro sbocco per tanta sistemazione.

I Club ed i Circoli ricreativi nei vari centri dell'isola sono affollati di giovani e di anziani dopo una lunga fatica sulle terre e per la raccolta.

Il quadro della Madonna della Margana, assai venerato dagli isolani ed in particolare dalle famiglie rurali, è sceso anche quest'anno in città e sistemato nella Chiesa Madre. I due amori dei panteschi: il Crocifisso e la Madonna.

Nella contrada di Bugeber, proprio sul lago di Venere, i residenti il 13 ottobre, hanno festeggiato l'ultima apparizione della Madre di Dio a Fatima (Portogallo) - evento tra il 13 maggio e il 13 ottobre nel 1917 - le cui profezioni, per la misericordia del Signore, si sono avverate. Speriamo in un periodo di pace.

S. E.

**IL CO.P.A.CE.S.T. SOLLECITA LA VIABILITÀ DEL CENTRO STORICO DI TRAPANI**

Il 18 10 90 ha avuto luogo presso il Comune di Trapani un incontro tra i rappresentanti del Copacast «Comitato Permanente Autonomo Centro Storico di Trapani» e l'Assessore all'Annona, viabilità e traffico sig. Brillante.

I rappresentanti del Copacast hanno vivamente sollecitato la realizzazione delle proposte a suo tempo formulate per la soluzione del gravissimo problema della viabilità nel centro storico e si sono particolarmente soffermati sull'urgenza di razionalizzare il traffico con l'installazione di parchimetri e dischi orario e con la creazione di piccoli parcheggi nelle vie dello stesso centro storico.

I rappresentanti hanno caldamente invitato il neo Assessore a rivolgere particolare attenzione al centro storico ed ai problemi che ne scaturiscono, problemi da troppo tempo ancora insoluti e dal Comitato ritenuti urgentissimi da risolvere.

e non più prorogabili.

L'Assessore ha ascoltato con interesse e ha dato la propria disponibilità per la soluzione di detti problemi ed ha assicurato che al più presto si provvederà da parte del Comune all'istituzione sia dei dischi orario sia dei parchimetri ed alla individuazione delle aree di parcheggio nelle vie del centro storico, dopo ovviamente avere sentito i tecnici e gli operatori del centro storico.

I rappresentanti del Copacast il 30 ottobre hanno avuto un incontro con il Sindaco di Trapani prof. Vincenzo Augugliaro, per sentire quali provvedimenti o quali iniziative sono state prese in merito alle proposte e richieste a suo tempo avanzate, con particolare riferimento alla istituzione di minibus ed alla formazione di grandi parcheggi di scambio quali: piazza Vittorio, zona Baccino di Carenaggio, viale Duca d'Aosta.

**L'AMCI INAUGURA IL NUOVO ANNO SOCIALE**

Con una S. Messa celebrata in vescovado da S. E. mons. Domenico Amoroso è stato inaugurato a Trapani il nuovo anno sociale dell'AMCI (Associazione Medici Cattolici Italiani).

Subito dopo, nel corso di una conviviale a Pizzolungo, don Michele A. Crociata, consulente ecclesiastico diocesano dell'associazione, ha esposto il problema spirituale, religioso e culturale del sodalizio nell'anno 1990-91 sul tema «Evangellizzazione e cultura della vita umana».

Il dott. Mario Inglese, presidente del sodalizio, ha quindi annunciato che i medici cattolici di Trapani terranno dei corsi di educazione sanitaria nelle parrocchie e nelle scuole delle città e, come volontari, daranno vita ad un poliambulatorio gratuito a favore dei più poveri e degli immigrati.

È stato anche annunciato che, all'inizio del prossimo mese di marzo, si terrà a Trapani (con puntata ad Erice) un convegno regionale di bioetica, i cui dettagli saranno in seguito resti noti.

Alla manifestazione trapanese hanno preso parte medici provenienti dai vari centri della diocesi.

Tommaso Di Bella

**DALLA LIBERA UNIVERSITA' DEL MEDITERRANEO**

L'Ufficio Stampa della Libera Università del Mediterraneo comunica che sono aperte le iscrizioni ai seguenti Corsi:

- 1) Facoltà del Mare. Corso di biologia marina e pesca.
  - 2) Facoltà di Scienze bancarie.
  - 3) Facoltà di Scienze turistiche.
  - 4) Facoltà internazionale di Diritto e Scienze del Mare. Corso di laurea in Diritto ed Economia internazionale del Mare in collaborazione con l'Università degli Studi di Malta.
  - 5) Scuola Superiore di Servizio Sociale, Struttura decentrata della Scuola diretta a fini speciali per Assistenti Sociali dell'Università degli Studi di Palermo.
  - 6) Scuola di specializzazione in beni culturali e ambientali.
  - 7) Scuola Superiore di Giornalismo e Informazione.
  - 8) Scuola diretta a fini speciali di «Informatica Applicata».
  - 9) Scuola di specializzazione in valorizzazione e tutela degli ambienti naturali e antropizzati, riservata a laureati in Scienze Agrarie, Scienze Forestali, in Agricoltura tropicale e sub-tropicale.
  - 10) Scuola Superiore di specializzazione per operatori socio-economici in Agricoltura.
  - 11) Corsi per studenti iscritti presso le Facoltà di Economia e Commercio e Giurisprudenza delle Università statali.
- Le iscrizioni sono aperte fino al 5 novembre p.v.
- Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Segreteria della Libera Università del Mediterraneo anche telefonando al seguente numero 0923-566606.

\*

L'Ufficio Stampa della Libera Università del Mediterraneo di Trapani informa gli studenti iscritti nelle Facoltà di Economia e Commercio e Giurisprudenza presso Atenei Statali, nonché gli studenti iscritti al 3° anno della Scuola Superiore di Servizio Sociale, che le lezioni presso la Libera Università del Mediterraneo avranno inizio a partire dal 7 novembre prossimo.

Gli iscritti al 1° anno della Scuola Superiore di Servizio Sociale riceveranno comunicazione a parte quanto prima.

E' già in funzione la linea n. 14 della Sau che collega il centro della città e la stazione ferroviaria alla Libera Università.

**IL PROF. NASO FESTEGGIATO ALLE ELEMENTARI DI SAN PIETRO**

La Scuola Elementare di San Pietro, del centro storico, ha voluto ringraziare il prof. Agostino Naso per i suoi 42 anni di insegnamento scolastico a Trapani, ora pensionato statale.

Nella virgilia della riapertura dell'anno scolastico 1990-91, la direzione e gli insegnanti tutti della scuola S. Pietro hanno voluto esprimere all'anziano maestro la stima e la riconoscenza della Scuola stessa, anche quale sindacalista del settore, per più di un decennio.

Al regalo aureo da parte dei colleghi è seguito un rinfresco (eravano agli ultimi giorni) di

S. E.

(segue in ottava)

**Il Consiglio d'Istituto della Scuola «G. Mazzini» di Valderice**

**A FAVORE DEGLI HANDICAPPATI**

Il Consiglio d'Istituto della Scuola media «Giuseppe Mazzini» di Valderice, riunito il 2 10 90 e presieduto dal preside prof. Rocco Fodale, ha approvato il seguente ordine del giorno.

«Udita la relazione del preside sul rilevante numero di alunni handicappati e svantaggiati iscritti, provenienti nella quasi totalità da «Villa Betania» e dall'Istituto «Pro X», e

un paio, dalla comunità terapeutica «Saman» (nel complesso, un centinaio, su circa 500 alunni) e sulla situazione sempre più grave che affligge la Scuola, e, di conseguenza, la comunità,

Preso atto che ne l'USL ne il Comune hanno ancora nominato gli esperti previsti dalla normativa vigente, e già richieste dalla Scuola,

Invita l'USL n. 1 di Trapani

e l'Amministrazione comunale di Valderice a nominare al più presto i predetti esperti, peraltro indispensabili alla formulazione delle «diagnosi funzionali» agli itinerari educativi individualizzati concernenti gli alunni portatori di handicap,

fa presente che la mancanza di tali esperti penalizza in maniera gravissima il normale svolgimento dell'attività didattica, formativa».



Dopo la caduta dei muri

LA VERITÀ DELL'INFORMAZIONE  
TRA LIBERTÀ E RESPONSABILITÀ

VITERBO - I giornalisti cattolici dell'UCSI (Unione Cattolica Stampa Italiana) si sono ritrovati all'annuale appuntamento di Viterbo nel convegno di studio organizzato dalla Sezione del Lazio con la collaborazione della Presidenza Nazionale.

Dopo la caduta nei muri dell'Est era opportuno chiedersi se tutti i muri fossero caduti, se fossero cresciute le possibilità di libertà e con essa le nuove responsabilità dell'informazione. E quanto ha detto Bruno Olmi, Presidente dell'UCSI Lazio e Segretario Nazionale, aprendo i lavori del convegno che hanno avuto come relatore l'on Oscar Luigi Scalfaro.

Nel percorrere il cammino degli anni della dittatura dei muri di pietra, dei muri delle «ideologie» l'on Scalfaro ha sottolineato - e la storia l'ha dimostrato - che non c'è «muro» o ideologia «capace di convivere con i valori universali dell'uomo che si basano sulla dignità dell'uomo, sulla libertà dell'uomo, sulla solidarietà tra gli uomini».

Affermato che «ogni dottrina filosofica, sociale, politica, economica che sacrifichi in tutto o in parte lo spazio spirituale dell'uomo finirà per cadere», l'on Scalfaro ha riconosciuto che anche in Italia «abbiamo vissuto l'inumana, terrificante aggressione della menzogna come mezzo di lotta e di annientamento dell'avversario», lo sforzo liberatorio dei pavidi di trovare convergenza tra marxismo e valori della democrazia, abbiamo vissuto il «dagli all'autore» verso chi riteneva inconciliabili materialismo e principi cristiani.

Oggi che l'animo umano si apre alla speranza di vedere finalmente un mondo basato sui valori eterni dell'uomo, sulla verità e sulla libertà - spetta ai giornalisti «meditare su questa vostra affascinante e grave responsabilità: essere portatori, testimoni di verità» perché possa cadere il materialismo che è in ciascuno di noi, perché la libertà, figlia della verità e dono di Dio ed è per tutti patrimonio essenziale all'uomo. Ed ha concluso: «Vi auguro di intingere la vostra penna nei valori intramontabili dell'uomo e di non scrivere mai sotto dettatura!».

Dopo ampio dibattito al quale hanno partecipato molti giornalisti e tra essi i dirigenti dell'Ordine professionale e della Federazione, si è tenuta una tavola rotonda che ha visto la partecipazione di giornalisti esperti del settore e rappresentanti delle associazioni e degli organi di categoria, dalla quale è emersa la necessità di fornire la notizia con maggiore trasparenza ed obiettività, al fine di promuovere un servizio di informazione più completo ed equilibrato.

Occorre, in sostanza rendere i giornalisti testimoni e cronisti della realtà, non semplici «passacarte».

Ha concluso i lavori il presidente Nazionale dell'UCSI on Flaminio Piccoli che ha rilevato come ancora dobbiamo difenderci «da una concezione del mondo di tipo tecnicistico e produttivistico, priva di valori ideali e religiosi».

Secondo Piccoli bisogna quindi far sì che la stampa, come del resto, l'informazione radiotelevisiva, in Italia ed all'estero, «non si mediocrizzi e non diventi serva del potere economico e di nuovi padroni, più abili e moderati di quelli del passato, ma non per questo meno subdoli, che attraverso la scalata alla conquista dei mass media, tentano una lenta e allarmante trasformazione della comunicazione, da una forma di equilibrato pluralismo ad una sorta di mercantilismo della notizia».

Con Flaminio Piccoli si è infine fatto interpretare delle preoccupazioni del Santo Padre sul pericolo insidioso che possono rappresentare i mass media per le coscienze, «se non operano in direzione dell'uomo ed in difesa della cultura della verità».

PREMIATO  
IL DOTTOR  
GRAMIGNANI

Al dott. Lucio Gramignani, già direttore per oltre un decennio dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura ed oggi Segretario Generale del Consiglio Regionale dell'Economia e del Lavoro, è stato attribuito dalla Fiera di Foggia il premio al merito della tecnica agricola per la sua benemerita attività nel campo tecnico e divulgativo nel settore dell'agricoltura.

Compiacimenti ed auguri.

ORGANIZZATO A MANTOVA  
PER IL 1991 UN CONVEGNO  
INTERREGIONALE DELL'ASLA

Si terrà forse a Mantova, nella primavera del 1991, su richiesta di Soci e simpatizzanti residenti nella Lombardia, Emilia Romagna, Liguria, Marche e Veneto, un Convegno interregionale, dell'ASLA in occasione della «Prima Mostra Antologica» della pittrice mantovana Carmen Pini.

Un precedente convegno interregionale è stato organizzato a Lecco (Palazzo Falck, 28 aprile 1984) a cura della Presidenza dell'ASLA, della delegazione regionale per la Lombardia e della delegazione provinciale di Como sul tema «L'attività dell'ASLA al servizio della cultura e presenza operativa nel ricordo di Alessandro Manzoni». Al Convegno interregionale dell'ASLA di Mantova - che prevede oltre la Mostra di Car-

men Pini incontri e tavole rotonde su argomenti artistici e sociali - intervorranno noti studiosi e personalità del mondo artistico e letterario con eventuale gemellaggio culturale Mantova-Palermo.

Presentato da Renzo Venzà un libro di Salvatore Stinco

PAPI E ANTIPAPI

Salvatore Emanuele Stinco, l'insegnante trapanese con la passione degli studi storici (*Lineamenti storici su Trapani, I Tona canti, Hinehri e dincihri, Papicchiario, Il marito di Santippe, L'altra Sicilia radici e prospettive*, sono le sue opere) ha ora pubblicato un'antologia dei 313 personaggi del Papato di Roma dal titolo *Papi ed Antipapi*.

L'opera è stata presentata al pubblico trapanese a cura del Centro Studi «Giulio Pastore» dal prof. Renzo Venzà che ne ha sottolineato il valore storico e documentaristico.

Un altro principe del podio e compositore eclettico che se ne va

RICORDO DI LEONARD BERNSTEIN

Scompare all'età di 72 anni il grande direttore d'orchestra americano ha composto diversi balletti e commedie musicali la più famosa delle quali, «West Side Story» ridotta per lo schermo negli anni 60 ottenne un successo strepitoso. Ha composto la colonna sonora del film «Fronte del porto» di Elia Kazan con Marlon Brando.



Il Maestro Leonard Bernstein in una delle sue inconfondibili immedesimazioni. A destra in alto una scena del film «West Side Story», il musical premiato con dieci Oscar. In basso una drammatica sequenza del film «Fronte del porto» con al centro Marlon Brando. La musica del film fu magistralmente scritta da Bernstein.



l'orchestra Filarmonica di New York per un decennio. Nel frattempo si era fatto conoscere come compositore.

Nel 1944 cominciò a farsi notare con il balletto *Fancy Free* per la coreografia di Jerome Robbins per il quale due anni dopo compone un altro balletto fortunato *Facsimile*. Ma sarà la commedia musicale, il musical, a dargli la notorietà. Nello stesso anno di *Facsimile*, infatti, scrive *On the Town* per tanti anni rappresentato sui palcoscenici di Broadway e nel 1953 portato, con successo, sullo schermo col titolo *Un giorno a New York* diretto da Stanley Donen e interpretato da due assi del genere Gene Kelly e Frank Sinatra.

Seguirono altri due musical di modesta eco: *Candide* ('53) e *Wonderful Town* ('56) e, infine, *West Side Story*. Quando uscì quest'ultimo musical era il 1957 e Broadway aggiunse un'altra perla alla sua lunga tradizione di commedie musicali.

Fu un trionfo colossale. Per quattro anni di fila l'opera venne rappresentata senza interruzione e, inevitabilmente, *West Side Story* approdò al cinema, e per Leonard Bernstein significò successo, fama e gloria.

La materia di *West Side Story* è basata liberamente su «Romeo e Giulietta» di Shakespeare, sostituendo alla rivalità tra le famiglie dei Capuleti e dei Montecchi, la tensione razziale tra due bande newyorkesi. Diventa così uno dei primi musical ad affrontare problemi d'attualità seri come il razzismo e la delinquenza minorile. Per i registi del film, Robert Wise e il coreografo Jerome Robbins, il problema più importante fu come riuscire a rendere, con uno

stile moderno, la complessità del dramma di cui l'opera era intessuta. Ci riuscirono, evitando da una parte, di affidare il grosso della vicenda alle canzoni e ai numeri di danza, di servirsi di scenografie approssimative, esattamente il contrario di quanto avevano fatto per *Un giorno a New York*.

Sotto questo profilo bisogna ricordare che in *West Side Story* le canzoni sono essenzialmente un tocco di classe in più, nel senso che aggiungono qualcosa in più alla trama, illustrando l'atmosfera e i risvolti entro cui si sviluppano le storie individuali. Un esempio è «America» (la scatenata sequenza del ballo sui tetti) dove con energia e durezza viene messa in luce la delusione degli immigrati di fronte alla società americana.

Il film segnò uno stacco netto fra la tradizione del grande musical, sospeso tra realtà e sogno, degli anni '40 e '50, e le successive innovazioni del genere, non più film realizzati negli studios, bensì fra le strade di New York a contatto con la gente.

Dalla favola, in sostanza, si passava alla realtà.

Le musiche stupende di Leonard Bernstein fecero, in breve tempo, il giro del mondo, una serie di canzoni, da *Maria a Tonight* alla citata *America*, furono fra le più belle degli anni '60 e i numeri di danza, trovoluti e straordinari, sono rimasti, a distanza di trent'anni, ineguagliati. Furono questi aspetti, più le tematiche sociali e antirazziali, in definitiva, a decretare la fortuna del film, che fu premiato con dieci Oscar e riscosse un larghissimo successo di pubblico.

Il film, tuttavia, non arrise fortuna ai suoi interpreti: Nata-

lie Wood, Richard Baymer, Russ Tamblyn, Rita Moreno e George Chakiris, tutti eclissatisi definitivamente dagli schermi (la Wood tragicamente scomparsa). L'unico a beneficiare del successo di *West Side Story* fu proprio Bernstein che negli anni successivi divenne quel grande direttore d'orchestra che sappiamo.

Oltre che per *West Side Story* Leonard Bernstein deve essere ricordato dagli appassionati del cinema come autore di una importante colonna sonora che ha composto in chiave drammatica *Fronte del porto*, diretto da Elia Kazan e interpretato da Marlon Brando il quale, con questo film, si impose definitivamente. Ambientata anch'essa a New York, è un'opera sociale, un atto d'accusa sul sindacato dei lavoratori del porto, che nel film si trova in mano ad una banda di gangsters. Racconta di un giovane lavoratore che dopo aver assistito all'assassinio del fratello ed essere pestato a sangue, dietro consiglio di un sacerdote, denuncia i malviventi alla polizia.

In *Fronte del porto* la musica di Bernstein, drammatica, puntualissima e con qualche puntatina nel jazz moderno, riesce a toccare vertici impugnabili, riuscendo a scolpire un'elementare ma trascinante dialettica dei sentimenti su di un prosaico di prepotente verismo.

Quella di *Fronte del porto* è una rara escursione di tanti veri, grandi musicisti, che approdano nel campo della musica da film e che indiscutibilmente hanno lasciato il segno, come solo i compositori eclettici sanno fare.

Baldo Via



# LA PAGINA DELL'AGRICOLTORE

*Le nuove leggi in favore della  
agricoltura approvate dall'ARS*

## IL CREDITO AGRARIO

Prima delle ferie estive, l'Assemblea Regionale ha approvato due importanti leggi per l'agricoltura siciliana.

La prima la n. 13 del 1° agosto 1990 prevede norme per la «difesa passiva» nei confronti delle avversità climatiche a cui sono soggette le colture e le produzioni agricole.

La stessa legge prevede anche la sistemazione nei ruoli dell'assistenza tecnica regionale dei cento partecipanti al corso di formazione e specializzazione organizzato ai sensi delle legge n. 73 del 1977.

La seconda legge la n. 23 del 7 agosto 1990 interviene sulla legge n. 13 del 1986 sul credito agrario che viene rifinanziata con un finanziamento di 489 miliardi e 600 milioni da spendere nei tre esercizi finanziari 1990-1992.

Per il 1990 lo stanziamento è di 99 miliardi e 200 milioni, per il 1991 e di 162 miliardi e 350 milioni, per il 1992 e di 228 miliardi e 50 milioni.

Abbiamo in un precedente articolo sottolineato qual è l'esposizione debitoria degli agricoltori siciliani per cui tale intervento è certamente salutare. La nuova legge porta alcune

modifiche alla n. 13 tra le quali una e di particolare rilievo vengono abolite le dizioni «miglioramento fondiario» e «miglioramento agrario» e sostituite con la direzione generica «investimenti».

Altre modifiche sono le seguenti. Viene considerato imprenditore agricolo colui il cui reddito globale proviene almeno per il 50% dall'attività agricola.

Il tasso di interesse che prima era rapportato al tasso di riferimento fissato al 1° gennaio di ogni anno, ora è stato rapportato a quello del bimestre in cui viene emesso il nullaosta.

La fidejussione regionale per l'acquisto di fondi rustici è estesa anche ad operazioni effettuate da laureati e diplomati in agraria, categorie che prima ne erano escluse.

Le aziende che acquistano animali possono avvalersi di un mutuo per una spesa che è stata elevata da 30 milioni a 50 milioni.

Il contributo per le macchine agricole è stata elevata da 10 milioni a 150 milioni.

Infine si è elevato il livello contributivo per la sericoltura.

Alla Libera Università del Mediterraneo

## ASSISTENZA TECNICA IN AGRICOLTURA

*Il problema è quello di creare  
attorno ai giovani nuovi criteri  
di lavoro e strutture moderne*

«L'assistenza tecnica in agricoltura - situazione attuale e prospettive future».

Su questo tema ha brillantemente relazionato nell'Aula Magna della Libera Università del Mediterraneo di Trapani, il dottor Gaspare Bonomo, dirigente Esa (Ente Sviluppo Agricolo) in Marsala.

«L'assistenza tecnica in agricoltura - ha detto il dott. Bonomo - attualmente può essere considerata un ottimo settore per l'occupazione dei nostri giovani. Occorrono, però, pazienza e passione».

«Soprattutto - ha continuato il relatore - una maggiore attenzione proprio da parte dei nostri ragazzi, troppo spesso attirati da più facili e congrui guadagni in altre attività, troppo spesso portati ad abbandonare la terra dei propri genitori. Ma è anche vero, purtroppo, che mancano quelle strutture e quei mezzi indispensabili per convincere i giovani a non abbandonare la loro terra».

Il problema, in buona sostanza, è proprio questo: creare attorno ai giovani criteri di lavoro e strutture moderne e funzionali, far «rinascere» in loro l'amore e l'interesse per la terra e l'agricoltura.

L'assistenza tecnica in agricoltura manca ancora di basi giurisprudenziali appropriate, e l'intera materia andrebbe rivista e disciplinata con ocularità. Al più presto

Qualche anno fa furono gli Ispettorati Agrari che, in un

certo senso, cercarono di smuovere le acque facendosi carico del problema.

La materia fu regolata poi dalle Condotte Agrarie fino a quando, nel 1965, la Cassa del Mezzogiorno decise di intervenire creando una serie di centri specializzati ubicati in piena campagna a stretto contatto con gli agricoltori.

Sempre la Cassa del Mezzogiorno, nel 1975, trasferì queste competenze alla Regione Siciliana. E proprio la Regione Siciliana, con la legge n. 73 del 1977, stabilì che il tutto, in Sicilia, dovesse essere disciplinato dalle sezioni operative le quali dovevano agire in collaborazione sia con gli Esa, sia con l'Assessorato regionale competenze.

«In realtà questa legge è stata applicata solo parzialmente - ha rilevato il dott. Gaspare Bonomo - in quanto, per esempio, mancano determinati collegamenti di fondamentale importanza tra la ricerca scientifica, anche universitaria, e quello che noi tutti auspichiamo possa essere istituito al più presto, cioè l'Istituto Regionale della Ricerca e dell'assistenza agricola. Notevoli sarebbero i benefici derivanti da questo connubio, e ancora oggi, ne sentiamo la mancanza».

«La ricerca applicata - ha così concluso il dott. Bonomo - ne guadagnerebbe moltissimo, così come la nostra agricoltura».

Claudio D'Aléo

Sperimentato dall'ENEA

# UN NEMICO NATURALE CONTRO LA TIGNOLETTA

*Questo insetto, oltre a lesionare i fiori e gli acini dell'uva, crea le condizioni per la successiva colonizzazione del grappolo da parte di altri organismi dannosi quali la muffa grigia ed il marciume acido*

La coltura della vite, nel territorio nazionale e quella che, per l'estensione che ricopre e per l'elevato numero di parassiti animali e vegetali che presenta, assorbe le maggiori quantità di fitofarmaci.

È accertato che in Italia il fitofago più temuto dai viticoltori è la tignoletta della vite (*Lobesia botrana Schiff*). Questo insetto, oltre a lesionare fiori e acini d'uva, crea le condizioni per la successiva colonizzazione del grappolo da parte di altri organismi dannosi quali la muffa grigia (*Botrytis cinerea*) ed il marciume acido. Nel tentativo di contenere i danni, sia diretti che indiretti, l'agricoltore interviene irrorando sostanze chimiche di sintesi per lo più utilizzate in modo casuale, con principi attivi scarsamente selettivi (che non preservano gli insetti utili) quali il *parathion* ed il *carbaryl*. Questo stato di cose, oltre a contribuire all'instaurarsi di fenomeni di resistenza da parte della tignoletta, causa alterazioni tra le popolazioni di antropoidi utili e dannosi in favore di questi ultimi.

Una recente indagine statistica sulla viticoltura laziale delle associazioni sindacali degli agricoltori, testimonia che i viticoltori effettuano in genere un numero di 5 trattamenti di insetticidi su vitigni di uve da vino con punte di 8-9 su quelli di uve da tavola.

L'esigenza di avere prodotti agricoli esenti da residui tossici si sta oggi sempre più diffondendo, mentre la ricerca scientifica sta facendo sforzi notevoli allo scopo di giungere alla razionalizzazione delle pratiche di difesa fitosanitaria. I risultati delle sperimentazioni di pratiche di lotta integrata, applicate all'agrosistema vigneto, consentono di affermare che la tignoletta della vite può già da oggi essere contenuta riducendo il numero degli interventi chimici ed impiegando agenti biologici.

Le conoscenze sul ciclo bio-

logico di questa specie e le relazioni che intercorrono tra questa ed i fattori climatici, ci consentono oggi di prevedere, con buona approssimazione, la comparsa dell'insetto e di individuare le epoche più opportune per l'esecuzione dei trattamenti. A partire da questa convinzione, utilizzando dati acquisiti in sei anni di osservazione svolte in aziende agricole viticole del comprensorio Cerveteri-Ladispoli (Roma), i ricercatori del laboratorio di difesa degli agrosistemi del centro ricerche energia dell'Enea alla Casaccia, sono giunti all'elaborazione d'un modello empirico di previsione delle principali fasi fenologiche per ciascuna delle tre generazioni della *Lobesia botrana*.

Questo modello si basa sulle somme termiche espresse in gradi giorno a soglia 10. Questa soglia, al disotto della quale l'insetto rallenta notevolmente le sue funzioni vitali, è stata acquisita con ripetute prove di laboratorio facendo compiere all'insetto l'intero ciclo vitale a differenti temperature.

Il calcolo viene semplificato detraendo dalla media aritmetica delle temperature giornaliere la soglia 10 e sommando quindi, a partire dal primo gennaio, i valori ottenuti.

La validità di questo modello trova conferma non solo nella zona di rilevamento dei dati ma, come si è potuto constatare attraverso sperimentazioni condotte nell'anno 1987, anche in altri comprensori con caratteristiche climatiche simili a quelle del comprensorio di Cerveteri-Ladispoli.

A partire dalla necessità di tradurre la regola dei gradi giorno nella possibilità di fornire un pratico strumento capace di prevedere la comparsa dell'insetto chiave della viticoltura italiana sull'intero territorio nazionale, l'Enea ha condotto una campagna di raccolta dati su tutto il territorio nazionale con lo scopo di determina-

re un algoritmo unico interpretativo del ciclo biologico della tignoletta e dati termici di zone climaticamente differenti. Tali dati sono oggetto di elaborazione, ma appare evidente che, utilizzando i valori del modello, sono possibili raffronti tra le diverse zone considerate e quindi previsioni su scala nazionale. Sempre nell'ambito di questo programma sono state eseguite prove di lotta biologica.

Un risultato soddisfacente si è ottenuto utilizzando il *Bacillus thuringiensis* Berliner. Si tratta d'un batterio che libera la sua endotossina quando, in presenza di un complesso enzimatico, viene a trovarsi in ambiente alcalino. Questa condizione di pH è presente nell'apparato digerente di alcune specie di lepidotteri torricidi tra i quali sono da annoverare la tignola della vite (*Clystia ambiguella* Hb) e la tignoletta della vite. Il bacillo che agisce sulla larva per ingestione ha dato i migliori risultati quando è stato irrorato a partire dalla prima generazione larvale della tignoletta, cioè nel momento in cui la larva si nutre a spese dei grappoli fiorali della vite. E

inoltre confermato che, per aumentare l'efficacia del *B. thuringiensis*, occorre aggiungere zucchero o melasso in ragione del 1% della soluzione da irrorare.

Altra strada percorribile per contenere l'insetto in questione entro la soglia economica di danno (soglia al di sotto della quale non è economicamente giustificato l'intervento chimico), è quella di impiegare insetti utili parassiti e predatori delle fasi preimmaginali. Prove sperimentali di laboratorio e di campo sono state condotte per la prima volta in Italia e con risultati soddisfacenti, impiegando un parassita oofago della tignoletta (*Trichogramma embryophagum* Hart) allevato su substrato naturale dell'insetto del Centro Enea della Casaccia.

Il quadro delineato consente di validare la previsione della lobe (Internazionale organizzazione di biological control) la quale afferma che il comparto viticolo europeo sarà entro il 1990 prevalentemente investito da pratiche di lotta biologica.

Angelo Correnti  
Giovanni Vita

Per le zone colpite dalla siccità

## GLI INDENNIZZI DEL 1989 ESTESI A TUTTE LE COLTURE

Gli interventi predisposti in aiuto delle zone della Sicilia colpite dalla siccità nella scorsa stagione agraria 1988-89 si intendono senz'altro estesi a tutte le colture danneggiate e non soltanto a quelle indicate nella prima indagine. Lo aveva confermato il ministro dell'Agricoltura, Calogero Mannino, rispondendo positivamente a una nota dell'Assessorato all'Agricoltura della Regione Sicilia.

L'Assessorato aveva comunicato che gli organi tecnici regionali successivamente all'emanazione dei decreti ministeriali di declaratoria e dei provvedimenti regionali di delimitazione, in alcune province avevano accertato danni a carico di colture non ritenute danneggiate a conclusione della prima indagine.

Secondo l'Assessorato, che sosteneva l'urgenza di estendere i provvedimenti, non era necessario procedere a un'ulteriore declaratoria della siccità, trattandosi dello stesso territorio in cui detta calamità era già stata riconosciuta eccezionale.

Questo parere è stato accolto dal Ministro dell'Agricoltura, sempre che la delimitazione ri-

guardi i territori agricoli comunali elencati nei decreti ministeriali di declaratoria.

Il Ministero ha inoltre precisato che in presenza dei requisiti minimi di danno con la delimitazione delle altre colture, resta anche valida l'autorizzazione concessa agli istituti di credito con il decreto interministeriale del 18 ottobre 1989 per la proroga delle rate delle operazioni del credito agrario, ai sensi dell'art. 6 della legge n. 198/85.

In merito al denunciato ulteriore fabbisogno di spesa, il Ministero ha fatto presente che alla Regione Siciliana è già stata assegnata la complessiva somma di lire 122.790 milioni con la ripartizione dello stanziamento di lire 300 miliardi recato per il 1989, dalla legge n. 286/89.

Con la ripartizione, a presentazione dei previsti rendiconti di spesa, dello stanziamento di lire 140 miliardi recato dalla legge n. 286 per il 1990, sarà disposta una ulteriore assegnazione che terra conto delle espresse esigenze di spesa, compatibilmente con le esigenze rappresentate anche dalle altre regioni interessate.

In forza di una legge regionale

## SISTEMATI 100 GIOVANI TECNICI AGRICOLI

Con la legge n. 13 del 1° agosto 1990 cento giovani tecnici agricoli che hanno partecipato al corso di formazione e specializzazione in assistenza tecnica, ai sensi della L.R. n. 73 del 1977, saranno collocati nei ruoli dell'assistenza tecnica dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura.

L'immissione in ruolo ha luogo, in relazione al titolo di

studio valutato per l'ammissione ai corsi, sulla base del punteggio conseguito alla conclusione dei corsi.

Un ulteriore stanziamento di 400 milioni è previsto dalla stessa legge per consentire un secondo corso di formazione e specializzazione di cento giovani che intendono dedicarsi alla attività di assistenza tecnica e di promozione agricola.



# PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1990 e al conto consuntivo 1988\*

1 le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti (in migliaia di lire)

## ENTRATE

Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio ANNO 1990	Accertamenti da conto consuntivo ANNO 1988
- Avanzo amministrazione	7 971 645	=
- Tributarie	2 572 150	2 609 653
- Contributi e trasferimenti (di cui dallo Stato)	58 660 987 (37 806 515)	53 113 924 (34 728 893)
(di cui dalle Regioni)	(19 354 288)	(18 345 031)
- Extratributarie (di cui per proventi servizi pubblici)	1 361 281 (326 060)	1 211 782 (316 608)
<b>Totale entrate di parte corrente</b>	<b>62 594 418</b>	<b>56 935 359</b>
- Alienazione di beni e trasferimenti (di cui dallo Stato)	169 121 638 (99 482 000)	61 981 302 (=)
(di cui dalle Regioni)	(67 417 536)	(61 981 302)
- Assunzione prestiti (di cui per anticipazioni di tesoreria)	103 566 098 (=)	32 784 377 (=)
<b>Totale entrate conto capitale</b>	<b>272 687 736</b>	<b>94 765 679</b>
- Partite di giro	5 427 000	5 300 483
<b>Totale</b>	<b>5 427 000</b>	<b>5 300 483</b>
- Disavanzo di gestione	=	2 651 115
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>348 680 799</b>	<b>159 652 636</b>

## SPESE

Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio ANNO 1990	Accertamenti da conto consuntivo ANNO 1988
- Disavanzo amministrazione	=	=
- Correnti	61 235 944	54 376 267
- Rimborso quote capitale per mutui in ammortamento	2 545 119	1 962 012
<b>Totale spese di parte corrente</b>	<b>63 781 063</b>	<b>56 338 279</b>
- Spese di investimento	279 472 736	98 013 874
<b>Totale spese conto capitale</b>	<b>279 472 736</b>	<b>98 013 874</b>
- Rimborso anticipazione di tesoreria ed altri	=	=
- Partite di giro	5 427 000	5 300 483
<b>Totale</b>	<b>5 427 000</b>	<b>5 300 483</b>
- Avanzo di gestione	=	=
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>348 680 799</b>	<b>159 652 636</b>

2 la classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale e la seguente (in migliaia di lire)

	Amministr. generale	Istruzione e cultura	Abitazioni	Attività sociali	Trasporti	Attività economica	TOTALE
- Personale	8 543 481	8 582 645	=	944 500	2 136 075	=	20 206 701
- Acquisto beni e servizi	1 905 413	5 947 146	=	2 327 012	10 147 753	1 461 533	21 788 857
- Interessi passivi	234 950	295 058	=	=	3 266 586	=	3 796 594
- Investimenti effettuati direttamente dall'Amministrazione	491 098	16 165 200	=	2 000 000	46 895 037	25 912 538	91 463 873
- Investimenti indiretti	=	=	=	=	=	6 550 000	6 550 000
	<b>11 174 942</b>	<b>30 990 049</b>	<b>=</b>	<b>5 271 512</b>	<b>62 445 451</b>	<b>33 924 071</b>	<b>143 806 025</b>

3 la risultanza finale a tutto il 31 dicembre 1988 desunta dal consuntivo (in migliaia di lire)

- Avanzo/Disavanzo di amministrazione dal conto consuntivo dell'anno	L	29 168 955
- Residui passivi perenti esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno	L	921 645
- Avanzo/Disavanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre	L	30 090 600
- Ammontare dei debiti fuori bilancio comunque esistenti e risultanti dalla elencazione allegata al conto consuntivo dell'anno (L - -)		

4 le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti (in migliaia di lire)

Entrate correnti	L	135	Spese correnti	L	134
di cui			di cui		
- tributarie	L	6	- personale	L	49
- contributi e trasferimenti	L	126	- acquisto beni e servizi	L	52
- altre entrate correnti	L	3	- altre spese correnti	L	33

Il Presidente dell'Amministrazione Provinciale  
 Dott. Mario Barbara

\* I dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato.



## 31 OTTOBRE: GIORNATA MONDIALE DEL RISPARMIO

# CREDITO E RISPARMIO IN SICILIA

## UNA SOLIDA E CENTENARIA BANCA TRAPANESE: LA BANCA DEL POPOLO

Con l'entrata in vigore della legge Amato che rifinanzia le banche pubbliche pure con il concorso del Tesoro, ma prevede anche la loro ristrutturazione e la loro trasformazione in società per azioni, si apre una nuova prospettiva per le banche siciliane. In Sicilia, si sa, oltre alle due principali banche, il Banco di Sicilia e la Cassa di Risparmio, operano altre banche a carattere nazionale, banche locali e società finanziarie.

Gli aspetti essenziali del sistema creditizio siciliano sono espressi da queste cifre rispetto al totale nazionale: impieghi bancari 4,8%, raccolta bancaria 5%, impieghi di credito speciale 5,2%, prodotto interno lordo 6%, sportelli bancari 7,9%.

Il sistema bancario siciliano, forte di 100 banche con sede legale nell'Isola e con circa 1220 sportelli, presenta un prodotto bancario, inteso quale somma dei depositi e degli impieghi, di 46 mila miliardi di lire, cui vanno aggiunti circa 9 mila miliardi di impie-

ghi fatti dagli Istituti di credito speciale.

Fra le banche popolari dell'Isola un posto di tutto riguardo occupa la Banca del Popolo di Trapani, fondata nel maggio del 1883, da imprenditori e artigiani, uomini politici e professionisti, operai e marinai, piccoli armatori e bottegai, allo scopo di «assicurare ai trapanesi un agile intervento finanziario per le mille emergenti necessità di chi non aveva altro da offrire, sul piano delle garanzie e degli impegni fiduciari che la propria attività o la propria bottega - cioè, in sostanza, il proprio onore, cui non si mancava mai, perché l'onore coinvolgeva il rispetto e la stima degli altri, ma creava pure automaticamente l'immagine autentica - pulita e onesta - dell'uomo e la risorsa inesauribile del lavoro» (S. Costanza).

La Banca del Popolo opera oggi con 26 sportelli nelle province di Trapani, Palermo, Agrigento.

Molto attiva la raccolta

del risparmio che si caratterizza anche per una operatività nella erogazione del credito relativamente più contenuta. Presenta infatti un rapporto impieghi/depositi intorno al 49% in linea al valore medio regionale delle popolari.

Il suo prodotto bancario, inteso sempre come somma dei depositi e degli impieghi, è di circa 948 miliardi, il suo patrimonio è di 32 miliardi 421 milioni 913 896. La fiducia dei clienti è testimoniata dalla massa dei depositi attestati al 31 dicembre 1989 in lire 635 miliardi 254 934 610. Tale massa rappresenta circa l'11% della raccolta complessiva di tutte le 16 banche popolari siciliane che è di 5 800 miliardi di lire e ne impiegano 2 800.

Una banca troppo solida, perciò, per temere, in questo momento di fusioni in strutture comuni, di essere vittima di incorporazioni selvagge e capace di affrontare l'incognita del prossimo mercato unico del credito Cee.

## STANZIATI 10 MILIARDI DALLA SICILCASSA PER GLI IMPIANTI IRRIGUI IN AGRICOLTURA

La Sicilcassa ha stanziato un apposito plafond di 10 miliardi di lire per far fronte alla crisi dell'economia agricola siciliana, seriamente penalizzata nel corso degli ultimi anni dai prolungati periodi di siccità.

La soluzione del problema è certamente legata all'adozione di eccezionali misure di natura pubblica, con interventi infrastrutturali che comportano consistenti investimenti. Tuttavia anche singole aziende possono intraprendere utili iniziative per il più razionale sfruttamento delle risorse disponibili o per il potenziamento delle fonti idriche.

L'iniziativa della Sicilcassa muove dall'idea di creare uno strumento agile di finanziamento, che si aggiunga ai provvedimenti di soccorso attivati dalla Regione Siciliana in favore degli operatori agricoli danneggiati, come le proroghe e la rateizzazione delle scadenze agrarie o i contributi in conto capitale destinati alla reintegrazione dei capi-

tali di costruzione.

Il plafond è destinato alla concessione di finanziamenti agrari quinquennali a tassi particolarmente contenuti, finalizzati proprio alla realizzazione ed al potenziamento di strutture aziendali di reperimento o accumulo di acqua per irrigare.

Tali prestiti saranno concessi per importi sino al 75% della spesa complessiva preventivata e le somme saranno disponibili al compimento dell'istruttoria bancaria, per la quale è stato previsto un iter particolare accelerato.

Le opere finanziabili (trivellazione di pozzi, captazione di sorgenti, costruzione di vasche e connessi impianti di educazione e distribuzione, ammodernamento e razionalizzazione di impianti) debbono riguardare aziende agricole già investite a colture irrigue, dovendo rappresentare le opere stesse un potenziamento di strutture esistenti.

Il tasso d'interesse previsto, particolarmente vantaggioso, sarà di punti

2,50% in meno del tasso di riferimento vigente per il credito agrario di miglioramento assistito dal concorso pubblico sugli interessi, che può già considerarsi convenientemente contenuto rispetto alle correnti condizioni di mercato.

Le cennate caratteristiche dei prestiti - iter istruttorio accelerato, tasso vantaggioso ed agevolazioni fiscali connesse - rendono particolarmente valida l'iniziativa, soprattutto per le imprese agricole che ritengono preferibile, sul piano dell'economicità aziendale, fruire di un credito veloce da destinare agli investimenti in parola.

Le operazioni, del resto, possono anche essere utilizzate come prefinanziamenti nelle more della concessione di eventuali agevolazioni pubbliche o ad integrazione delle medesime.

La Sicilcassa è disponibile ad incrementare il plafond, se il volume delle richieste degli operatori agricoli siciliani lo renderà necessario.



## BANCA DEL POPOLO

BANCA POPOLARE  
SOCIETÀ COOPERATIVA A RESPONSABILITÀ LIMITATA  
FONDATA NEL 1883

### TRAPANI

SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN TRAPANI

PIAZZA S. AGOSTINO, 12 - TEL. 0923-22888

SEDE DI TRAPANI VIA ARGENTIERI, 13 - TEL. 0923-22101  
SEDE DI PALERMO PIAZZA STRAUSS, 7 - TEL. 091-6817044

- Ha una organizzazione territoriale articolata su tre province, con n. 26 filiali
- È dotata di un centro elettronico di elaborazione dei dati, collegato perifericamente a terminali operativi in «tempo reale»
- È autorizzata all'emissione di «propri assegni circolari»
- È autorizzata a intervenire nelle operazioni di commercio con l'estero
- Compie tutte le operazioni di banca
- Dispone di una rete di banche corrispondenti in tutta Italia

DA OLTRE UN SECOLO AL SERVIZIO DELL'ECONOMIA  
E DEL PROGRESSO DELLA NOSTRA TERRA DI SICILIA

Chi cerca  
l'acqua, trova un  
finanziamento  
Sicilcassa

**SICILCASSA**  
CASSA CENTRALE DI RISPARMIO E PER IL RISPARMIO AGRARIO  
per l'agricoltura



Alle aziende agricole che intendono reperire o accumulare l'acqua destinata all'irrigazione e che prevedono di effettuare opere di potenziamento o razionalizzazione degli impianti per la gestione delle acque, la Sicilcassa propone un finanziamento a particolari condizioni di favore. Saranno applicati tassi d'interesse inferiori rispetto ad analoghe operazioni di miglioramento agrario e per importi fino al 75% della spesa complessiva preventivata.



Lo ha detto Cabras

Alla Libera Università di Trapani

Presentate agli amministratori locali

**I MAFIOSI SI TRASFORMANO IN POLITICI**

«Non sarà sicuramente con l'aumento delle forze dell'ordine sul territorio e con leggi eccezionali che potranno essere sconfitte le cosche. La mafia deve essere vinta nell'ambito delle leggi e in nome della legge» e quanto ha dichiarato l'on Paolo Cabras Vice Presidente della Commissione Antimafia a «Reportage» organo della Libera Università del Giornalismo di Latina.

E continua «Nessun problema è mai solo di polizia. È un problema anche di direzione politica complessiva, quindi di sviluppo economico, sociale e civile prendendo in considerazione il problema dell'occupazione e dello sviluppo del Mezzogiorno. Ma è anche un problema di trasparenza della vita pubblica».

Considerato che la mafia ha bisogno di connivenze con la politica per incrementare le sue attività economiche l'on Cabras afferma che «negli ultimi tempi la mafia non si è contentata nemmeno più di influenzare il potere politico ma si candida direttamente, si trasforma in politico. La mafia non fa più soltanto anastasio ma cerca in prima persona di prendere le stesse redini delle decisioni politiche».

Quella contro la mafia è una grande battaglia che deve coinvolgere tutti anche a livello internazionale non soltanto per l'estradizione «che pure ha la sua importanza ma si tratta di creare uno spazio giuridico comune uniformare quanto più possibile le legislazioni».

Particolarmente legittimo è poi questo invito alla magistratura «Come il Parlamento e il Governo sono soggetti a severe critiche così anche la Magistratura deve imparare che non può essere esente dalle manifestazioni di disagio e inquietudine che provengono dalla cittadinanza e di cui si fanno portavoce gli esponenti politici, questo fa parte del gioco democratico. L'intervento del presidente Cossiga dopo le dichiarazioni di Orlando era solo un invito a considerare prioritario il fenomeno mafioso e non può far altro che giovare alla lotta contro di esso».

**LA SCUOLA DI SERVIZIO SOCIALE**

Sarà applicata a partire dal nuovo anno accademico la convenzione stipulata tra la Libera Università del Mediterraneo di Trapani e l'Università degli Studi di Palermo. In virtù di questa convenzione la Scuola Superiore di Servizio Sociale funzionerà presso il Libero Ateneo trapanese come struttura staccata dell'Università palermitana. La Scuola è stata istituita dalla Facoltà di Lettere (dove ha sede la direzione), dal Dipartimento di psicologia, dalla Facoltà di Giurisprudenza e dal Magistero su autorizzazione del competente Ministero. L'Università di Palermo agirà in pratica da supervisore sull'attività espletata dalla Scuola Superiore di Servizio Sociale della Libera Università del Mediterraneo, garantirà l'insegnamento delle materie fondamentali, nominerà i docenti di queste discipline e di quelle opzionali. Il Libero Ateneo trapanese, invece, sceglierà i docenti delle materie tecniche e professionali, assicurerà con personale proprio il servizio di Segreteria, di Biblioteca e la disponibilità delle aule. Questa convenzione apporterà, di fatto, indubbi vantaggi. «La Scuola Superiore di Servizio Sociale - informa l'Ufficio Stampa coadiuvato dall'assistente sociale Fiorella Garziano - avrebbe potuto sospendere temporaneamente la propria attività proprio perché sarebbero cessati, con il 1991, gli effetti dell'art. 6 del DPR 14/87 e del DM 19/11/1987 in base ai quali la Scuola era stata dichiarata idonea ad abilitare assistenti sociali. Grazie alla convenzione con l'Università di Palermo il diploma assumerà i connotati tipici del diploma universitario. Ciò - concludono - risolverà non pochi problemi in quanto consentirà ai numerosi iscritti, provenienti anche dalla provincia, di trovare sbocchi concreti nel mondo del lavoro». Atipica è stata finora la figura dell'assistente sociale. Nel 1987 si ottiene il riconoscimento della categoria e si disciplina la formazione scolastica che deve avvenire nell'ambito uni-

versitario. Alcune Scuole preesistenti vengono dichiarate idonee e tra queste bisogna ricordare quella gestita dalla Libera Università di Trapani. Con il decreto presidenziale del 19/11/1989 l'Università di Palermo viene automaticamente autorizzata a istituire una Scuola diretta a fini speciali per assistenti sociali avvalendosi anche di quella operante dal 1974 presso il Libero Ateneo trapanese. In questo lasso di tempo lo Stato, pur non riconoscendo giuridicamente la figura dell'assistente sociale, ha continuato ad inserire, attraverso pubblici concorsi, in tutte le sue amministrazioni centrali e decentrate, diplomati professionalmente preparati.

Claudio D'Aléo

**LE RICHIESTE DEGLI HANDICAPPATI**

Al fine di assicurare il pieno rispetto da parte della Pubblica Amministrazione dei diritti riconosciuti dalla legge ai soggetti portatori di handicap, l'Anmic (Associazione Nazionale Mutilati Invalidi Civili), l'unico Ente Morale che in virtù del D.P.R. del 23 dicembre 1978 ha la rappresentanza degli interessi morali ed economici degli invalidi civili presso tutti gli Enti Pubblici e Privati (Commissioni mediche preposte all'accertamento della invalidità civile, Comitati Prefetti per le pensioni di invalidità civile, Commissioni per il Collocamento obbligatorio, ecc.), ha rivolto in questi giorni ai Sindaci dei Comuni della Provincia di Trapani diverse richieste tra cui:

1) l'installazione, in occasione delle prossime competizioni elettorali, di cabine elettorali senza barriere architettoniche, cabine, cioè, dotate di particolari accorgimenti che consentano ai disabili e, soprattutto, ai soggetti che si muovono in carrozzella, di esercitare il diritto al voto nelle migliori condizioni e nella massima riservatezza;

2) l'inserimento in seno alla commissione edilizia di un componente tecnico su nomina dell'Anmic, onde garantire la conformità dei progetti relativi alla costruzione di nuovi edifici, ovvero alla ristrutturazione di interi edifici, alle prescrizioni dettate dalla legge n. 13 del 9 gennaio 1989, necessarie ad assicurare l'accessibilità e la visibilità degli edifici privati da

parte dei portatori di handicap.

3) l'inserimento in seno alle commissioni dei concorsi riservati alla categoria protetta degli invalidi civili di un componente su nomina dell'Anmic per assicurare nell'interesse della categoria l'adempimento delle prescrizioni normative in materia.

Il Presidente Provinciale dell'Anmic geom. Salvatore Nolfo fa sapere inoltre che molte altre iniziative si stanno portando avanti e che utile e proficuo sarebbe l'apporto di nuove idee da parte di tutti gli Invalidi civili ai quali estende l'invito a venire presso i locali dell'Associazione siti a Trapani nella via Vespri, 61, perché insieme si possa costruire una città migliore per tutti.



**PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI  
Assessorato allo Sport Turismo e Spettacolo**

**AVVISO**

La Provincia Regionale di Trapani ha indetto per il periodo 17-25 novembre 1990, il 10° Concorso Internazionale di Musica da Camera.

Le prove di selezione si svolgeranno nella Sala Consiliare della Provincia Regionale dal 18 al 24 novembre.

La serata finale si svolgerà presso il teatro Ariston in Trapani il 25 novembre e comprenderà oltre alla premiazione dei primi cinque classificati (1° premio L. 10 000 000 oltre a n. 5 concerti organizzati in territorio nazionale dagli «Amici della Musica») l'esibizione dei medesimi.

L'ASSESSORE  
Giuseppe Poma

**UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 5 - CASTELVETRANO**

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1990 e al conto consuntivo 1989.

**ENTRATE**

Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio ANNO 1990	Accertamenti da conto consuntivo ANNO 1989
- Trasferimenti correnti	41 456 700	49 264 900 000
- Entrate varie	294 000 000	1 804 000 000
<b>Totale entrate correnti</b>	<b>41 750 700 000</b>	<b>51 068 900 000</b>
- Trasferimenti in conto capitale	4 737 000 000	1 860 000 000
- Assunzione di prestiti	4 052 000 000	=
Partite di giro	10 650 000	10 020 000
<b>Totale</b>	<b>61 189 700 000</b>	<b>62 948 000 000</b>
- Crediti nei confronti dello Stato a ripiano disavanzi	9 793 522 790	13 794 898 474
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>70 983 222 790</b>	<b>76 743 798 474</b>

**SPESE**

Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio ANNO 1990	Accertamenti da conto consuntivo ANNO 1989
- Spese correnti	44 578 777 782	53 221 186 627
- Spese in conto capitale	4 786 450 014	1 909 450 014
- Rimborso prestiti	4 052 000 000	=
- Partite di giro	10 650 000 000	10 020 000 000
<b>Totale</b>	<b>64 067 227 796</b>	<b>65 150 636 641</b>
- Disavanzo di amministrazione accertato residui perenti	6 915 994 994	11 593 161 833
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>70 983 222 790</b>	<b>76 743 798 474</b>

Il Presidente  
Ins. Vincenzo Nastasi

**IL FARO**

via orfane 29 91100 trapani  
telefono 0923 22023

direttore responsabile  
**antonio calcara**  
fotocomposizione  
**cieffeuno**

via perna abate 26 trapani  
telefono 0923 553333

stampa  
**arti grafiche corrao snc**  
via b valenza 31 trapani  
telefono 0923-28858

abbon. annuo L. 10 000  
abbon. sostenitore L. 50 000  
c/c postale 11425915

spedizione in abbonamento  
postale gruppo III 70%

registrato presso il  
tribunale di trapani n. 64  
del 10 aprile 1954



Associato  
all'Unione  
Stampa  
Periodica  
Italiana



RIPORTI

SINISTRA DC

(segue dalla prima)

zioni, a chiarire il senso della «cesura segnalata da Elia e a far sbocciare una proposta unitaria»

Rivendicando un'originalità di ispirazione che viene prima ed è condizione di una proficua comunicazione dentro la Democrazia cristiana, Martinnazzoli ha proposto tra gli applausi che, proprio per onorare il magistero di Benigno Zaccagnini, la sinistra riunita a Chianciano «torni a chiamarsi così: Area Zac».

Granelli ha invitato a non fossilizzarsi per l'eternità sul pentapartito («Cambia tutto il mondo, non si capisce perché non dovrebbe cambiare il pentapartito»)

La DC, a suo giudizio, non può escludere a priori di «collaborare con il nuovo partito post comunista»

Ne potrebbe essere presa a cuore l'idea di un rientro della sinistra dc nella maggioranza (sarebbe, ha detto Granelli, un sì ai socialisti che equivarrebbe a un'abdicazione ai propri valori)

Più convinto dell'impossibilità di pensare ad alleanze diverse dall'attuale si è detto il copogruppo del Senato Nicola Mancino, tornato anche lui ad insistere sulla riforma elettorale

Questa, a suo giudizio, «va necessariamente collegata alle altre ed inserita in un più ampio disegno riformatore in senso autonomistico, di cui le forze politiche, pur nella loro diversità, devono mostrarsi capaci, se non a prezzo della perdita definitiva della possibilità di continuare ad essere veicoli del consenso democratico e, quindi di una radicale trasformazione del sistema politico»

Il convegno è stato chiuso dall'on. Ciriaco De Mita che ha ufficializzato la disponibilità dell'area Zac a dialogare con tutti, innanzi tutto con il PSI e con il gruppo andreottiano-doroteo al quale ha detto «Noi chiediamo se sentite davvero la gravità storica del passaggio di fase e se siete disposti a trarne conseguenze operative recuperando iniziativa politica e riformatrice a partire dalla questione elettorale. Se la risposta fosse positiva, noi saremo disponibili a una piena condivisione delle responsabilità di partito»

All'alleanza di governo, ha precisato ancora De Mita, «bisogna restituire capacità di rappresentanza. La riforma elettorale che proponiamo non è contro qualcuno. Se un dato paradossale esiste, esso riguarda la nostra volontà di recuperare un rapporto più vero e più solido con gli alleati, primi fra tutti i socialisti»

Il referendum ha valore come strumento di «straordinaria sollecitazione di fronte ad una condizione di inerzia»

In questa edizione di Chianciano, l'area Zac ha inteso chiudere i lavori con un documento politico-programmatico, letto e illustrato da Sergio Mattarella, documento che riprende tra l'altro il punto chiave del dibattito che condiziona dell'unità interna è un'iniziativa forte del partito in materia di riforma della legge elettorale, questo è il segno - è scritto in proposito nel documento, composto da cinque cartelle - che attende la parte migliore del Paese

Pertanto, la sinistra dc «invita con sincerità di intenti tutti i partiti e in particolare il Psi, con il quale condividiamo responsabilità primarie di governo, a riflettere sul carattere sistemico della riforma che pro-

# REGIONE SICILIANA

## ASSESSORATO REGIONALE DEL BILANCIO E DELLE FINANZE

Ai sensi dell'art 6 della legge 25 febbraio 1987 n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1990 e al conto consuntivo 1989\*

1 Le notizie relative alle entrate e alle spese sono le seguenti (in milioni di lire)

ENTRATE			SPESE		
Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio ANNUO	Impegni da conto consuntivo ANNUO	Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio ANNUO	Impegni da conto consuntivo ANNUO
- Avanzo di amministrazione	2 517 000 0	=	- Disavanzo amministrazione	=	=
- Tributarie	8 899 775 0	6 948 063 7	- Correnti	11 367 711 0	10 535 827 0
- Tributi propri	(8 899 775 0)	(6 948 063 7)	- di cui trasferimenti a UU SS LL	(4 388 591 0)	(5 356 309 2)
- Tributi devoluti dallo Stato	=	=	- di cui trasferimenti a enti pubblici	(1 657 854 0)	(1 574 927 4)
- Trasferimenti dallo Stato	4 632 887 0	5 596 552 4	- In conto capitale	10 654 439 0	8 671 455 7
- di cui sul fondo sanitario nazionale	(4 590 313 0)	(5 007 809 1)	- Rimborsi mutui e prestiti (quota capitale)	691 676 0	=
- Altre entrate	1 026 362	1 132 558 4	- Partite di giro	=	=
Totale entrate correnti	14 559 024 0	13 677 174 5	- di cui per versamenti nel c/c presso Tesoreria Stato	=	=
- Trasferimenti di cui dallo Stato	2 764 803 0	3 101 659 2	Totale	22 713 826 0	19 207 283 5
- di cui da altri soggetti	(877 063 0)	=	- Avanzo di gestione	=	=
- Altre entrate	772 999	81 841 9	TOTALE GENERALE	22 713 826,0	19 207 283,5
- Assunzioni mutui e prestiti	2 100 000 0	691 675 7			
Totale entrate conto capitale	5 637 802 0	3 875 176 8			
- Partite di giro di cui per prelevamenti da Tesoreria Stato	-	-			
Totale	22 713 826 0	17 552 351 3			
- Disavanzo gestione	-	1 654 932 0			
TOTALE GENERALE	22 713 826 0	19 207 283,5			

2 La classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale desunte dal consuntivo dell'anno 1989, secondo l'analisi economico-funzionale e la seguente (in milioni di lire)

	Amministrazione generale	Istruzione e cultura	Azioni e interventi campo abitaz	Azioni e interventi campo sociale	Trasporti e comunicazioni	Interventi in campo econ	Oneri non ripartibili	TOTALE
- Personale in attività e quiesc	254 737 8	200 312 7	=	180 254 6	=	268 226 4	297 539 9	1 201 071 4
- Acquisto beni e servizi	256 825 1	257 005 1	=	89 197 2	1 719 3	229 862 9	=	834 609 6
- Trasferimenti diretti	42 776 4	300 263 6	568 064 0	7 843 137 5	480 957 8	2 062 024 3	15 595 7	11 312 819 3
- Investimenti indiretti	=	=	120 000 0	67 700 0	=	139 396 2	691 675 7	1 018 771 9
- Altre spese	121 408 6	202 041 9	40 625 9	524 177 7	440 884 0	1 447 086 4	168 274 0	2 944 498 5
TOTALE	675 747,9	959 623,3	728 689,9	8 704 467,0	923 561,1	4 146 596,2	1 173 085,3	17 311 770,7

3 Risultanze finali a tutto il 31 dicembre 1989 desunte dal consuntivo (in milioni di lire)

- Fondo di cassa alla fine dell'esercizio 1989	L	731 373 5
- Residui attivi	L	16 844 964 1
- Residui passivi	L	13 052 307,1
- Crediti di tesoreria	L	1 581 154 6
- Debiti di tesoreria	L	2 716 250 0
- Avanzo di amministrazione al 31 dicembre 1989	L	3 388 935 1
- Residui passivi perenti esistenti alla fine dell'esercizio 1989	L	6 851 613,2

4 Le principali entrate e spese correnti desunte dal consuntivo sono le seguenti (in milioni di lire)

Entrate correnti	L	2 6	Spese correnti	L	2 0
di cui			di cui		
- tributarie	L	1 3	- Fondo sanitario nazionale	L	1 0
- contributi e trasferimenti dallo Stato	L	1 1			

L Assessore Regionale del Bilancio e delle Finanze  
 Salvatore Scianguola

\* Consuntivo pubblicato alla Corte dei Conti.

poniamo secondo i moduli del progetto Gitti, approvato dal direttivo del gruppo democristiano della Camera»

Il documento riprende alcune osservazioni della relazione di Leopoldo Elia, e chiede agli uomini della maggioranza dc se sentono «davvero la gravità storica del passaggio di fase e se siano disposti a trarne le conseguenze operative, recuperando iniziativa politica e ri-

formatrice a partire dalla questione elettorale»

Se la risposta fosse positiva, conclude il documento, «noi saremmo disponibili ad una piena condivisione delle responsabilità di partito, se la risposta fosse sostanzialmente negativa, dovremmo affrontarle le scomodità dell'opposizione come adempimento di un dovere verso la Democrazia Cristiana e verso il Paese»

PROF. NASO

(segue dalla seconda)

agosto) e tanti auguri di serenità e di pace.

La direzione didattica sita sulla via San Pietro, proprio dove fu la chiesa di Sant'Andrea e il Collegio Provinciale degli Artigianelli, è un edificio ben strutturato ed assai idoneo allo scopo educativo.

Nella suddetta Scuola insegnano maestri di fama, per la

didattica e la formazione degli allievi. Assai ricordati il direttore prof. Giovanni D'Antoni, il segretario prof. Leonardo Stabile, il poeta prof. Michele La Volsi, la prof. Margherita Stabile e tanti altri egregi insegnanti del capoluogo trapanese.

Il binomio D'Antoni-Stabile è ricordato non solo dagli insegnanti ma, in particolare, dalle famiglie degli ex alunni per il

senso di responsabilità, premure e per l'amore verso i fanciulli loro affidati per l'intero anno scolastico.

Gli studi venivano intercalati da recite e da studi con ricerche vari.

Il canto, la musica, la religione sono stati sempre di coordinamento per la crescita formativa di ogni alunno, di ogni bambina di questa città marinara.